Martedì 23 Luglio 1895

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 174.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

A CHE COSA MIRANO?

Commentando ieri brevemente l'ultimo atto della triste commedia politica cavallottiana — cioè la pubblicazione e presentazione della famosa denunzia e il ripetuto tentativo di scandali alla Camera — abbiamo detto come andava intesa e quale vero scopo aveva la gesuiteria della cosidetta *questione morale*. Alfredo Comandini nel suo giornale *La Sera* esaurisce questo argomento col seguente articolo sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori.

« Se occorreva ancora una dimostrazione a provare che la mania dei libelli diffamatori ed il chiasso che i radicali e rivoluzionari vi fanno intorno, non mira alla così detta *questione morale* — tale dimostrazione la si è avuta nella tornata pomeridiana di sabato alla Camera.

Da tutte le esclamazioni, da tutte le invettive, da tutte le proteste emesse con grande calore, ma preparate a freddo — non ha emerso che questa, insistente, prevalente: « Ora che Crispi « è stato denunziato da Cavallotti, non « può rimaner Presidente del Consiglio. »

È il solito, costante, instancabile tentativo dell'opposizione radicale rivoluzionaria, non solo, ma anche delle altre due frazioni — sinistra zanardelliana, portavoce stridulo della quale è Niccolini — e destra prinettiana, grande giustiziere della quale vuol essere il De Nicolò, — tutte concordi nel domandare, non la risoluzione della questione morale, che, se si dovesse davvero risolvere, si presenterebbe piuttosto complicata anche per certi oppositori — ma nel domandare, nel volere, la testa di Crispi, non perchè è Crispi, ma perchè è il Presidente del Consiglio.

Già il Cavallotti, per conto suo, lo ha destituito, e lo ha chiamato avant'ieri *tout-court*, il *deputato* Crispi. Il Gaetani di Laurenzana Antonio ha proclamato aperta la liquidazione delle istituzioni, anzi, ha detto, « l'agonia; » uno dei suoi soliti *miserere* lo ha recitato il non meno solito Imbriani; e, per ciò che mancava di minaccie ulteriori, di profezie cattive e di auguri tristi, c'è stato l'on. Engel.

Così hanno fatto ieri, così continueranno oggi, così ripeteranno domani — diminuendo ogni giorno di numero, d'importanza, di credito; ma non di audacia disperata. Non hanno la virtù di rassegnarsi all'insuccesso!

Non sanno che, in politica, ciò che non produce fatti politici è vano. Hanno passato tutta la loro vita politica, sin qui, a lavorare a vuoto, come grandi motori stridenti, dalle ruote veloci, che non trasmettono il movimento a nessun albero, a nessuna cinghia, non contribuiscono a nessun lavoro utile — e così continuano, facendo dello stridore, del chiasso. È la sola cosa nella quale riescono; alla quale, oramai, sono dannati. Annoiano, infastidiscono, urtano, offendono — è vero; ma non riescono a provocare nemmeno nessuna reazione che li soddisfi nella loro vanità. Li circonda l'indifferenza, ed è ciò che li esaspera e li rende più stridenti.... e più inutili.

Oramai tutto è ridotto ad uno sfogo di risentimenti personali e politici, esacerbati dall'insuccesso; e però si avventano contro Crispi, perchè Crispi è sempre Presidente del Consiglio, e vituperano le istituzioni, perchè non possono piegarle, com'essi vorrebbero, ai loro fini.

* * *

Dall'altra parte, che cosa accade?

Crispi, i suoi colleghi di *Ministero*, la Maggioranza, non si lasciano sviare per tanta importunità.

Crispi salì al potere nel 94, in momenti che non occorre di ricordare quali. Aveva un cómpito immediato: restaurare l'ordine pubblico e provare ai dubitosi la salvezza della compagine nazionale; e, com'era possibile, non senza errori, perchè non senza difficoltà — esaurì quel cómpito immediato.

C'era un altro cómpito, non meno urgente, ma di risolvimento non così rapido — pareggiare il bilancio con le economie e con le imposte, e, sul pareggio del bilancio, preparare un andamento economico migliore al paese.

A questo cómpito Crispi si accinse, valendosi dell'energia intellettuale e morale, della forte e lunga preparazione, della volontà decisa, di uomini come Sidney Sonnino, come Saracco, come Boselli. Al 15 dicembre 94, una parte dell'opera era compiuta, e stava per compiersi la rimanente — quando intervennero — coi disordini a base di rancori personali, di odii politici, e coi metodi diffamatori — le prime perturbazioni, le prime violenze.

Fu giuocoforza passare attraverso la proroga del Parlamento e le elezioni generali — per riprendere nell'interesse del bilancio, del paese, delle istituzioni, il filo dell'utile lavoro.

E di nuovo, ecco da capo i disturbatori, che, sopraffatti dai voti politici della Camera, e sicuri di dover essere giustamente sopraffatti ancora, non vogliono darsi per vinti.

* * *

In quale ora, codesti disturbatori, tentano di nuovo di sviare il Parlamento dalla sistemazione del bilancio, il paese da un migliore avviamento economico, le istituzioni da una forte prova, superata la quale i governi futuri avranno semplificato il compito e meno ingombra la via?

Non per figura rettorica, ma per carità di patria, vogliamo credere che non lo facciano apposta; — pure i loro persistenti tentativi di disordine, coincidono con le insidie della Francia contro l'Italia, nel continente europeo sul terreno della lotta economica, nel continente africano sul terreno delle legittime competizioni di territorio e d'influenza. E, mentre i disturbatori radicali italiani si agitano, la stampa francese, dal *Figaro* alla *Petite Republique*, li incoraggia direttamente, apertamente, li esalta, ed un'altra parte della stampa, apparentemente meno soggettiva, ma non meno insidiosa, continua più abilmente la campagna contro i nostri interessi.

I disturbatori radicali italiani fremono, protestano, denunziano e vituperano, nel momento che in Inghilterra, per un caratteristico movimento dello spirito pubblico, vengono rafforzati al Governo quei conservatori che hanno per l'Italia aperte simpatie e sentono più dei liberali tramontati, le necessità di una politica coordinata ad identici fini per l'Italia e per l'Inghilterra, nel Mediterraneo e in Africa.

Uno statista e finanziere inglese, Goschen fa pronostici lieti sull'Italia, finanziariamente ed economicamente considerata, ed i patrioti dell'Estrema Sinistra — perchè Crispi non si ritira davanti alla loro violenza, e perchè le istituzioni non si piegano alle loro voglie — preannunziano l'« agonia » delle istituzioni.

Questo chiasso sconsigliato e vano lo accentuano nel momento nel quale un imperatore africano di punica fede, cede, in danno degli interessi italiani, alle influenze perverse di agenti francesi e di agenti russi, le cui perfidie sono descritte, senza sospetto, da giornali non amici della politica ministeriale.

Le invettive e le minaccie — basate su raffronti storici fatti con una critica appena tollerabile in certe enciclopedie onde, a pochi centesimi la dispensa, si avvelena l'ignoranza popolare — si lanciano nel momento che tutta la politica europea è dominata da non infondate preoccupazioni per il mantenimento della pace, e mentre a tutte le nazioni, ed all'Italia specialmente, occorre un Governo forte all'interno, e migliorato il credito all'estero.

E si sa che, in Europa, i nemici naturali dell'Italia, i vicini invidiosi, gelosi, quelli che applicano ogni giorno il detto — *amor di fratelli, amor da coltelli* — non spiano che un'occasione: quella nella quale l'Italia abbia un Governo debole; ed è facile dimostrare che assai meno forte del presente sarebbe qualunque Governo del domani.

* * *

Queste considerazioni, questi raffronti, questi rapporti — sia pure fortuiti — fra le insidie ed i pericoli esterni, e i tentativi di perturbazioni interne, la massa della gente, dotata di buon senso pratico, li nota da sè; e li ha notati fin da quando, nel maggio scorso, ha eletto la Maggioranza che sorregge fortemente il Governo nella Camera.

Questa stessa Maggioranza, vince persino i tormenti della stagione e dei molti interessi toccati dalle necessità dei provvedimenti finanziari, per far raggiungere al Governo la meta, e non tradire il Paese nell'ora di tante insidie.

"Il Crispi ed i suoi colleghi tengono fermo — facendo maggior sacrificio nel rimanere, di quanto non farebbero nell'andare.

E tutto questo si spiega e si comprende dalla grande pubblica opinione, la quale, fra i pochi perturbatori mossi da tante e varie ragioni, ed il Governo e la Maggioranza, che fanno mirabili sforzi per non lasciarsi sviare — vede e comprende qual'è la parte preferibile da seguire.

Crispi e il suo Governo vogliono esaurire il difficile compito.

Tutti quegli altri, a che cosa mirano?!... »

Echi dei funerali di Stambuloff

Un corrispondente speciale del *Fremdenblatt* a Sofia attribuisce il panico, avvenuto durante i funerali di Stambuloff, ai kavas dei consolati, che impugnarono le rivoltelle per proteggersi contro la folla. Però nessun colpo venne sparato. I viceconsoli rumeno e serbo, furono atterrati e calpestati. Quando la bara giunse al Cimitero, solamente pochi dei partecipanti al corteo erano presenti. Il corrispondente dice che le Potenze faranno una protesta molto energica, causa la mancanza di protezione dei diplomatici.

TERREMOTO A LUBIANA

Lubiana 22 — Verso la 1 pom. fu qui avvertita una forte scossa di terremoto, che provocò un grande panico nella cittadinanza.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (1361). Tre fratelli del Duca d'Austria attaccano il castello di Fagagna con 12 mila armigeri.

×

Un pensiero al giorno.
La donna spesse volte rassomiglia alla salute; si riconosce il suo valore dopo averla perduta.

×

Cognizioni utili.
Per togliere il sapore di sughero al vino imbottigliato.
Si aggiunge al vino in bottiglia, che ha preso gusto di sughero, una cucchiaiata di olio d'oliva fino per ogni litro di vino. Si agita con forza e si lascia riposare per un'ora; indi si toglie l'olio che è venuto a galla e che porta via con sè, almeno in gran parte, il sapore sgradevole che il tappo aveva conferito al vino.

×

La sfinge. Domanda geografica.
Qual è quell'isola che si può trovare nel Mediterraneo e nel giardini.
Spiegazione del monoverbo precedente.
SUPERSTITI (su per stiti)

×

Per finire.
Un amico che sa consolare il suo simile.
— Caro mio, è terribile: mia moglie mi inganna! inganna me.... capisci?
— E chi mai dovrebbe ingannare?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

"L'altra parte „

Da Sandaniele abbiamo ricevuto la seguente corrispondenza, che pubblichiamo avvertendo che la nota da noi apposta all'altra corrispondenza cui questa risponde, non poteva avere altro scopo che di offrire un mezzo di stabilire l'esattezza dei fatti ed appurare il vero, mentre la passione ed i risentimenti — specialmente nelle questioni che insorgono nei piccoli centri — possono, *e da una parte e dall'altra*, far travedere od esagerare, senza che c'entri la malafede.

Sandaniele, 21 luglio.

Egregio signor Direttore!

Lei ha dei *corrispondenti* a cui evidentemente non presta intera fede, come appare dalla nota messa in fine alla lettera del signor X di Sandaniele nel n. 170 del suo giornale.

Lei non ha creduto nè ai fatti esposti, e sopratutto non ha creduto, non crede e non può credere alle intenzioni, quando rispetti la libertà, come lo proclama sempre nelle sue colonne.

E questo mi pare indiscutibile se si pensa che Sandaniele è ritenuto in Friuli un paese modello per la fede sempre dimostrata nei principii liberali, per la assenza di consorterie, di influenze retrograde, per l'abbondanza di persone colte, distinte per educazione e per rispetto alle opinioni altrui. Ma il signor X, suo corrispondente, invece non fa che denigrare Sandaniele, dipingendolo come una accolta di persone taglieggiate e bersagliate da gente subdola, di opinioni dubbie e *forse retrive*, di scienza e coscienza sospette, che pensa ed ha pensato sempre a far gl'interessi propri in danno del paese; che questo è dominato da forestieri (1) strangolatori del prossimo, indegni di ogni considerazione e a cui non si deve accordare facoltà di parlare e di agire.

Che perla di corrispondente!

A costui naturalmente le elezioni parvero un tradimento organizzato, perchè gente pura come gli angeli, per tirar troppa *acqua al proprio molino corse* rischio di annegare, altri meritevoli di monumenti furono trascurati o messi da parte, tutti i cittadini buoni furono ingannati, oppressi, tutti i cattivi messi sul piedestallo, la volontà del paese soffocata; insomma un'ira di Dio, insidie, mene, sporcizie, immoralità, infamie.

Io, p. e. appartengo a quella genia di importazione rurale di cui con frase felicissima il signor *X* si degna di dir cose così graziose, e naturalmente non ho alcun diritto di parlare, di votare, di chiamare galantuomini i galantuomini, canaglia la canaglia.

Oh felice paese, Sandaniele, se potesse cadere in mano di questi liberali di intenzioni purissime, di animo celestiale, di eroico disinteresse, che intendono di lasciare agli altri la sola libertà di andare e venire, tenendo tutto il resto per sè soli. Questa gente non merita certo che si discuta con essa, ma il *Friuli*, *giornale liberale, deve trovar giustissimo* che ogni buon cittadino si meravigli che altri possa sulle sue colonne dire tante bestemmie contro la libertà, tante chiacchiere mal pensate, mal dette, male intenzionate.

L. P.

Sullo stesso argomento abbiamo ricevuto questa mattina anche la seguente:

Sandaniele, 22 luglio.

Il signor *X* nella sua corrispondenza dal titolo « *Come si sono fatte le elezioni pel Consiglio comunale* », in data 17 luglio, lancia ingiurie punto giustificate contro i neo candidati, ora neo consiglieri. Tali ingiurie, che hanno origine da una causa supposta è del tutto immaginaria, potrebbero avere in risposta una tirata alquanto pepata, se, invece di offendere e di ingiuriare, non amassimo meglio ragionare.

Il signor *X* asserisce che nelle nostre elezioni amministrative non vi furono lotte di partito; viceversa poi, sei righe più sotto, annunzia due partiti *l'un contro l'altro armati*. Questi due partiti, dice il signor X, ebbero per *piattaforma*: « Dazio in economia o Dazio in appalto? » Mi perdoni il signor X, ma questa piattaforma della lotta era affatto affattissimo sconosciuta dai nostri elettori, quindi è che su essa nessuno dei nostri elettori ha potuto combattere.

All'infuori di qualche corrispondenza sulle colonne del *Friuli*, nessun'altra discussione venne fatta sopra il sullodato argomento. Ora il signor X insinua che i neo consiglieri siano a vantaggio dell'appaltatore attuale del Dazio e contrari all'economia, al benessere del Comune.

Sopra quali dati può egli ciò asserire? Sappia il signor X che se venisse portata in Consiglio tale quistione, e che l'esazione diretta del Dazio consumo desse realmente al Comune un'entrata, non di otto o nove mila lire annue, ma solo di tre, quattro, o anche meno, i neo consiglieri voterebbero compatti per l'esazione diretta, perchè non solo conoscono il loro dovere in faccia al paese, ma anche essi sono soggetti alle imposte comunali, e quindi saprebbero di agire tanto pel pubblico bene quanto pel privato. *Che poi* i neo candidati, per vanità personale, si fossero trasformati, come dice l'incognita *X*, in altrettanti galoppini elettorali, è una cosa che gratuitamente si asserisce, ed a rigore di logica gratuitamente si nega.

Non crediamo più oltre fermarci sulla disamina della corrispondenza sopra detta, perchè, a nostro parere, distrutta la *piattaforma* sulla quale il signor X immaginava la sua lotta, vien tolta ogni ragione di esistenza a detto articolo.

Ago.

Gemona, 21 luglio.

Clericalia.

Primo tratto cavalleresco dei clericali che intendono di governare Gemona fu quello di ieri. Invitata dal cessante sindaco cav. Antonio Celotti la Giunta nuova a ricevere in consegna l'Ufficio, non *intervenne* che l'*assessore* Venturini Giov. Batt., mugnaio, al quale l'egregio cav. Celotti disse che, essendo mancanti tutti gli altri membri, farà un altro invito per lunedì 22 corr.

Questo modo di procedere è molto commentato in paese, perchè a tutti è notorio che questi omenoni tengono delle sedute notturne in uno stanzino appartato dell'osteria « Alla cuccagna nuova », condotta dall'assessore Stefanutti, e sono sempre assistiti da preti, i quali poverini si affaticano ad insegnar loro come devono comportarsi; ma è fiato sprecato finora perchè non hanno imparato nulla. Aggiungasi lo sbigottimento che sempre li domina, ed allora si avrà una spiegazione di questo *eclissarsi e ritardare* a prendere le redini del paese tanto da loro, poveracci, ambite.

È doloroso e triste in un paese nel quale gli intelligenti non difettano, il vedere installate in Consiglio persone che difficilmente riesciranno a fare qualche cosa. I *clericali* possono vantarsi di aver fatto un bel servizio col mettere a capo del Comune gente affatto inetta. Povera Gemona, in qual baratro sei caduta!

Corre insistente la voce che il ff. Pittini Giuseppe voglia rinunciare non solo alla carica di assessore, ma anche a quella di consigliere. Difatti questo eclissarsi ogni qualvolta fu invitato, dà a credere che non accetti, *ma viceversa poi non si decide* a rinunciare. Qui siamo in epoca di *Rebus*, e chissà quando ci sarà dato di poterli spiegare.

Jago.

Il palazzo degli Uffici di Cividale.

Il Consiglio comunale è chiamato ad interloquire circa i lavori di adattamento *dei locali per il Censo*, che vi sarà trasportato. In proposito mi permetto un suggerimento.

Su disegni dell'ing. nob. Paciani si è ristorato intanto il solenne portone e si sono apposte bussole architettoniche alle porte laterali della Banca cooperativa, onde ne venne uno straordinario risalto all'atrio grandioso. Nel fondo poi vi sono tre porte unite. Quella a destra di chi guarda, immette alla presente scala di pietra; la sinistra, destinata per

accesso ad altra scala simile, è fiota, sebbene dal primo piano parta una scala parallela alla prima. La porta mediana, più alta, conduce nel cortile e dovrebbe servire di sfondo arioso all'atrio, ma è sempre chiusa.

Ove si applichi alla porta mediana un cancello di ferro, che dia luce; si riapra la porta a sinistra e vi si ricostruisca la scala di pietra, almeno sin al primo piano, le due scale, singolarmente meschine nel vasto edificio, assumeranno quella magnificenza che era nella mente dell'architetto Palladio.

Dunque si corregga il progetto dei lavori prima di cominciarli, e se occorrerà un'appendice di spesa ed un conseguente breve ritardo, si pensi che la storica sede dei Provveditori della Repubblica Veneta, con le sue statue, iscrizioni e memorie d'ogni fatta, merita tanto.

Cividale, 23 luglio.

cp.

Pordenone, 22 luglio.

Un bravo giovane.

Anche quest'anno quel distinto e buon giovane che è il sig. Antonio Bornancin riportò all'Accademia di Belle Arti di Venezia il 1° premio nel corso d'ornato e il primo premio di 1° grado con lode nel corso di pittura.

All'amico caro e sincero, dotato di non comune ingegno, di ferrea volontà, auguro di cuore che l'Arte non gli sia giammai avara del più lusinghiero dei suoi sorrisi, e gli profonda in copia i suoi tesori, ond'egli possa sempre esser lustro della natia città, conforto all'adorata famiglia e vanto degli amici affezionati.

Lelio.

Buja, 21 luglio.

Clericalia.

Nel N. 156 del *Cittadino Italiano* (a dire il vero poco italiano) il signor *X* (o chi per esso) pubblica un articolo carico di prolissità, di odio, e di una sequela di menzogne, tutte cose che formano la caratteristica di chi lo scrisse o lo suggerì. Quella corrispondenza non ha fatto alcuna riuscita nella nostra regione ed è stata scritta con poca fatica perchè in essa era riprodotto a modo proprio, invertendolo, l'articolo che si scrisse nel *Friuli* dell'11 andante N. 164.

Gli uomini ben pensanti del paese rimasero oltremodo meravigliati di ciò che va seminando il signor *X* (o chi per esso), il quale a proposito di moralità tentò provocare, offendendo ogni sacro principio di religione cristiana, tutti quei cento che votarono contro la nera lista, i quali camminano tutti a fronte alta nella via del retto sentire ed operare.

Ci avete detto che i liberali sono *framassoni* e che *guerreggiano contro Dio*; ma dica un po' il signor *X* (o chi per esso), da quando Buja esiste, dove trova uno solo che sia affiliato alla Massoneria?...

Noi risponderemo al signor *X* (o chi per esso) che potrà invece trovare molti che disapprovano grandemente il contegno di certi capi del partito retrogrado clericale, stante che ormai tutti conoscono quanto sia fine la cattiveria di certi rappresentanti il Vaticano.

Non crediamo opportuno il commentare riga per riga le asinità e le assurdità del signor *X* (o chi per esso) perchè volendosene occupare, come fece il suddetto, occorrerebbe un apposito periodico.

Sappia il sig. *X* che se noi abbiamo lottato, lo abbiamo fatto perchè noi tutti eravamo convinti (e lo siamo tuttora) che la nostra lista fosse migliore della sua, e più capace di amministrare la cosa pubblica. Se poi il nuovo Consiglio saprà reggere il nostro Comune con senno e disinteresse, e si ispirerà ai principi di progresso e civiltà, noi saremo i primi a riconoscere il suo operato. Sarà poi così? Se il sig. *X* osa chiamar *pantano* il nostro liberalismo, noi, a buon diritto, chiameremo *melma* o *fango* il suo clericalismo. Non abbiamo mai saputo che a Buja esistesse un sig. *X* profeta, che nella sua corrispondenza afferma recisamente che *l'avvenire sarà dei cattolici*.

Ma, per bacco!... quelli che egli a Buja chiama liberali, non sono forse cattolici?

Ha detto che i cattolici «non hanno mai *sgrifignato (sic)* nelle casse o Banche dello Stato.» E di noi liberali Bujesi chi ha mai subito un processo per tale reato? Qui, il sig. *X*, faceva meglio tacere; noi non parliamo di quei tali clericalissimi signori che, imperante la bicipite di abborrita memoria, tenevano una certa amministrazione ecclesiastica, nella quale si rinvenne un *deficit* di un bel gruzzolo di denaro, *deficit* che il capo del partito clericale seppe far passare inosservato per impedire uno scandalo clamoroso. Erano *nette* quelle mani? Taciamo poi di quel cattolico, fior di galantuomo, messo in vista nelle elezioni, che in un paesetto nei pressi di Tricesimo rese madre una povera ragazza, abbandonandola poscia al dispregio comune e recando punto onore alla di lei onesta famiglia! Moralità cattolica ???!

Il sig. *X* ci parla di rispetto, di civiltà, di giustizia, di educazione, di onestà. Noi vogliamo dirgli anche questa: ricorda egli (ed in caso contrario se la faccia narrare) la storia di quella processione e di quel tal signore A. N. agente della Ditta Angeli di Udine, il quale trovandosi per caso a Buia in quel giorno e non avendosi levato il cappello durante lo sfilamento fu dai clericali processionanti brutalmente bastonato e (santa moralità!) *sgrifignato* dell'orologio e catenella d'oro?....

E di più: come mai il corrispondente *X* può chiamare *strozzino* quel tale, se quelli stessi che ogni giorno sono in coro ad ascoltare la parola santa dei reverendi, vanno a procurarsi i danari da lui per poi cederli ai loro poveri amici ad un tasso molto maggiore?.... Come mai il sig. *X* potrà chiama *tiranello* quel tale che non ha mai rifiutato mezzo stajo di grano a chi ha fame, mentre i reverendi nostri per una palanca mancante negano la polenta ai loro parrocchiani? Inoltre, come fa a dire il sig. *X* che quei 13 forestieri recatisi all'urna, siano nostri *servi umilissimi*? Se egli non ha il bene di conoscerli, gli diremo che quei 13 sono tra i migliori uomini indipendenti del nostro distretto, e che diedero il loro voto per puro principio di buon senso, progresso e lealtà.

E spieghi pur le ali della sua fantasia, il signor *X*, che noi saremo sempre pronti a combattere coll'arma lucente della verità e dell'onestà. Se egli chiuse la sua corrispondenza coll'esclamare: «*Dio è con noi*,» noi terminiamo il nostro articolo dicendo: *Con noi è il vero Cristo*.

Un gruppo di elettori.

Elezioni amministrative.

Pei consiglieri provinciali del secondo Mandamento di Udine si conoscono oggi anche i risultati di Martignacco, che aggiunti a quelli conosciuti ieri, dànno le seguenti cifre:

Mantica 1646, Deciani 1243, Asquini 960, Zoratti 883, Braida 779, Marzuttini 539, Lovaria 194, Pagani 188.

Mancano ancora i risultati di Lestizza e di Pasian Schiavonesco.

Pel Mandamento di Tarcento si conoscono i risultati di sole 4 sezioni, e sono in forte prevalenza Deciani Antonino, Bisutti e Morgante.

Pel Mandamento di Aviano si conoscono solo i risultati del capoluogo: Policreti 365, Galvani 79.

L'infanzia abbandonata. A Manzago la bambina biennе Carlotta Del Tin, essendo in cucina, si spinse di troppo verso un mastello pieno di lisciva, tanto che cadde dentro e vi rimase annegata.

L'infanzia maltrattata. Certa Fiorina Cicuto ha tre figliastri, il maggiore dei quali conta 12 anni. Essa continuamente li maltrattava e li percuoteva e finalmente li ha abbandonati a sè stessi. Perciò venne denunciata all'Autorità giudiziaria.

Arresto. Ad Ipplis sulla pubblica via venne dai rr. Carabinieri arrestato certo De Luca Giuseppe contadino da Premariacco, siccome colpito da mandato di cattura del Pretore di Cividale che lo condannava a 30 giorni di reclusione per simulazione di reato.

Ladri. In Carlino certi Pellizon Remedio e fratello Luigi mediante rottura di un vetro penetrarono nelle stanze dell'abitazione degli eredi della fu contessa Giulia D'Arcano e asportarono delle stoviglie per un importo di lire 13, dandosi quindi alla latitanza.

UDINE

(La Città e il Comune)

La proclamazione dei Consiglieri provinciali. Il presidente della Deputazione provinciale di Udine rende noto che nel giorno di lunedì 29 luglio 1895 alle ore 13 (una pomerid.) in seduta pubblica la Deputazione verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali, statuirà sui reclami prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea generale di prima convocazione che avrà luogo domenica 28 luglio corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del 2° trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

Temporale e fulmini. Verso le ore 5 e mezza pom. di ieri si scatenò un temporale, durante l'imperversare del quale si scaricarono in città due o tre fulmini, che però non apportarono conseguenze, per essere caduti sopra edifizi muniti di parafulmini.

Circa le 9 poi, il temporale si ripetè e questa volta con più furia e pioggia abbondantissima, ed alle 9 e mezza nel fabbricato ad uso stalla di proprietà del signor Luigi Pravisani, sito fuori porta Pracchiuso, un fulmine entrava in prossimità ad una finestra a tramontana al piano terreno, e dopo aver percorsa due volte la stalla nella sua lunghezza, sortiva da altra finestra.

Tutti i cavalli ed uno stalliere che ivi si trovavano, caddero a terra tramortiti, e due cavalli, ch'erano uno vicino al sito ove il fulmine penetrò e l'altro al sito ove sortì, rimasero paralizzati in maniera che, ancora oggi, non possono reggersi sulle gambe.

Sul muro a tramontana della stalla, vedonsi diversi segni lasciati dal fulmine ed una perforazione di circa 10 centimetri di circonferenza, dalla quale fece il suo ingresso.

Se si fosse scaricato al piano superiore, ove trovansi depositati parecchi carri di fieno, le conseguenze sarebbero al certo state più gravi.

Il proprietario è assicurato colla Riunione Adriatica.

— In seguito al temporale di ieri, la temperatura si è abbassata in modo da riescire sopportabile, ed oggi il cielo minaccia dell'altra pioggia e probabilmente un nuovo temporale.

— Sentiamo che la grandine avrebbe ieri prodotto danni nelle vicinanze di Cormons e nelle campagne della nostra Provincia presso il confine.

— Nel triv giano vi fu un vero uragano, che ha prodotto gravissimi danni.

R. Liceo-ginnasio di Udine. Il collegio dei professori al termine dell'anno scolastico 1894 95 ha conferito agli alunni migliori le seguenti distinzioni:

Classe prima ginnasiale.

Straulino Giovanni premio di primo grado, Bellavitis Antonio primo premio di secondo grado, Gentilli Lina secondo idem, Vidoni Giuseppe terzo idem, Plai Rita quarto idem, Regini Ugo quinto idem.

Classe seconda ginnasiale.

Mazzi Giuseppe primo premio di secondo grado, Rizzi Marco secondo idem.

Classe terza ginnasiale.

Thurn-Hohenstein Matteo premio di primo grado, Fabris Ferruccio premio di secondo grado.

Classe quarta ginnasiale.

Dotti Ernesto primo premio di secondo grado, Camilotti Tullio secondo idem., Rizzi Riccardo terzo idem, Padovan Giuseppe menzione onorevole generale.

Classe quinta ginnasiale.

Della Vedova Eugenio primo premio di secondo grado, Lorenzi Carlo secondo idem, Pouza di S. Martino Alberto terzo idem, Sauvilli Luigi quarto idem, Comessatti Giuseppe menzione onorevole generale, D'Agostini Leonida idem. Fratini Gio: Maria menzione per le lettere italiane.

Classe prima liceale.

De Sabbata Luigi premio di secondo grado.

Classe seconda liceale.

Coppadoro Angelo premio di secondo grado.

Classe terza liceale.

Lorenzi Riccardo primo premio di secondo grado, Fadini Arminio secondo idem, Mazzaroli Eugenio terzo idem.

Al Collegio Uccellis.

Una vera fiorita di signore gentili e di signorine graziosissime, dagli abiti candidi, dai nastri svolazzanti, dai cappelli a piume, a pennacchi, a fiori, di tutte le forme, s'accoglieva ieri nell'aula massima dell'Istituto comunale femminile Uccellis, per assistere alla solennità della chiusura dell'anno scolastico e della distribuzione degli attestati di lode.

Rare volte in Udine è dato trovarsi ad un convegno così elegante e simpatico, al quale prenda parte il fior fiore del nostro bel sesso e dove spiri tanta aria di gentilezza, dove una grande distinzione di ogni cosa sia la nota dominante dell'ambiente. Le mamme erano orgogliose di vedere le loro belle figliuole sfilare nel lungo ordine delle allieve di un Collegio circondato di tanta simpatia e che è sempre — come felicemente si espresse nel suo breve discorso l'egregio Sindaco di Udine, conte Antonio Di Trento — gloria invidiata della nostra Città.

E in verità i risultati degli esami quest'anno non potevano essere più soddisfacenti, poichè delle 103 allieve inscritte — 13 non essendosi presentate all'esame — 9 ne furono promosse dispensate, e delle 81 che lo sostennero, 74 vennero promosse e 7 sole dovranno ripetere la prova in qualche materia.

Noi ce ne congratuliamo vivamente cogli egregi signori professori e colle signorine insegnanti ed assistenti che con zelo molto disinteressato non risparmiarono fatiche per tener alto l'onore dell'Istituto, il quale dà in questi ultimi anni risultati sempre più splendidi: ce ne congratuliamo sopratutto colla egregia, colta e distintissima signorina Giuseppina Grasselli, l'ottima direttrice dell'Uccellis, per la grande serietà colla quale tanto proficuamente sorveglia al buon andamento della educazione e della istruzione delle signorine, appartenenti a molte tra le più cospicue famiglie della nostra città, affidate alle sue cure.

Ed ecco ora i nomi delle premiate:

Nella I.a classe risultò meritevole di attestato di lode di I.o grado per profitto nello studio e di altro attestato di lode nei lavori femminili, l'allieva Rosa Bubba e di attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio l'alunna Alba Cucghi.

Nella II.a classe meritarono attestato di lode di I.o grado per profitto nello studio le allieve: Ida Del Bianco, Vittoria D'Aste, Gina Marchesi e Antonietta Muzzatti, queste tre ultime meritarono pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

E meritarono attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio le alunne: Aurelia Cantoni, Pia Muzzati, Mercedes Tami, Lia Turola.

Nella classe III.a meritarono attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio le alunne: Dice Bonassi, Adele De Alti, Agnese di Gasparo, Violante Thurn e Lina Tami, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella classe IV.a meritarono attestato di lode di II.o grado e per profitto nello studio le alunne: Regina Coppadoro, Renza Cucghi, Bice dal Torso, Eugenia Englaro, Elena Muzzati, Maria Sandrini, Bice Venerucci e Gina D'Agostini, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella classe V.a meritarono attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio le allieve: Lea D'Agostini, Maria Rizzi, Anna Cavalieri, la quale riportò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili, e Teresa Cantoni, che riportò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella classe VI.a risultò meritevole di attestato di lode di I.o grado per profitto nello studio e di altro attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna Ada Misani e meritarono attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio le alunne: Maria Rioli, Dolores Canciani e Maria Comessi; le due ultime meritarono pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella classe VII.a risultò meritevole di attestato di lode di I.o grado per profitto nello studio e di altro attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna Paola Mauroner. Meritarono attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio le alunne: Doretta Canciani, Elisa Cigolotti, Mengia Cigolotti, Angela Marni, Giuditta Romano e meritarono attestato di lode per profitto nei lavori femminili le allieve: Giulia Marcotti, Ines Pontoni.

Nella classe VIII.a meritarono attestato di lode di II.o grado per profitto nello studio le alunne: Alice Boezio, Ines De Toni, Ida Misani.

Nella classe IX.a furono licenziate con attestato di lode di II.o grado per profitto allo studio le allieve: Maria D'Agostini, Gabriella Gabrieli, Anna Piva e con attestato di lode per profitto nei lavori femminili le allieve: Vittoria di Prampero, Edvige Riva, Olga Valentinis. La signorina Mariabella Leskovic si presentò agli esami di patente e li superò felicemente.

Della simpaticissima festa conserveremo luogo, gratissimo ricordo e chiudiamo queste righe coll'augurio che il Collegio Uccellis, luogo di educazione così distinto, dove si istruisce così seriamente da insegnanti noti e valentissimi ed è così bene diretto dalla prelodata signorina G. Grasselli, prenda sempre maggiore incremento e continui ad essere bellissimo ornamento di Udine nostra, che tra le città sorelle d'Italia è a nessuna seconda per il gran numero di ottime istituzioni e fu sempre all'avanguardia di ogni civile progresso.

Associazione magistrale friulana. Il Consiglio di direzione provinciale, deliberò che l'assemblea generale dei soci abbia luogo il giorno 24 agosto p. v.

In tale occasione l'illustre prof. Antonio Fradeletto, invitato dal predetto Consiglio, terrà una pubblica conferenza, il ricavato della quale sarà diviso fra l'Associazione magistrale friulana, la Federazione magistrale veneta e la Società «Scuola e Famiglia».

Promozione. L'egregio co. Antonio Bellavitis, verificatore metrico, venne promosso dalla IV alla III classe, con relativo aumento di stipendio.

Congratulazioni.

Camera di commercio.

La linea per le Indie e l'esportazione. La recente stipulazione del contratto per la linea Venezia-Indie, il cui inizio avrà luogo probabilmente nel prossimo agosto, indusse la Camera di commercio di Venezia a raccogliere dei campionari dei prodotti della regione per spedirli, possibilmente col primo viaggio, alle Indie, col mezzo di due intelligenti persone che saranno all'uopo delegate, affinchè siano fatti colà conoscere e servano eventualmente a promuovere delle ordinazioni. I campioni devono essere spediti alla Camera di commercio di Venezia con la maggiore sollecitudine e devono essere accompagnati dal listino dei prezzi a bordo Venezia. I piroscafi della Peninsulare toccheranno, oltre che Porto Said, i porti di Aden Bombay, Colombo, Madras, Calcutta, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Giappone ed altri.

La linea diretta per le Indie fu reclamata da vari anni della regione veneta e adriatica; ora si tratta di saper cogliere il frutto della sua istituzione. A ciò tende la lodevole iniziativa della Camera di Venezia, alla quale vorrà rispondere anche il Friuli.

In pericolo di annegare. Nel pomeriggio di ieri, verso le 4, un bambino di cinque anni, figlio del maestro della fabbrica di birra Dormisch, fuori porta Villalta, stava trastullandosi nel cortile della propria abitazione; senonchè, correndo, andò a cadere nel vicino canale Ledra, ivi assai profondo. La corrente stava già trasportando oltre il bambino, che sarebbe rimasto annegato, se i vicini accorsi non fossero stati pronti, mediante delle pertiche, a trarlo alla riva. Anche la guardia daziaria di servizio in quel luogo, appena vide il bambino cadere nel canale, si gettò vestita nell'acqua, ma frattanto le altre persone erano riuscite a salvarlo dalla morte. Gli furono poi prestate le necessarie cure per modo che poche ore dopo il ragazzo era completamente ristabilito.

Le strade mobili. Omnibus, tram a vapore, a motore elettrico, sono tutte cose delle quali, fra qualche anno, non si discuterà più.

Dopo l'Esposizione di Chicago, si tratta di applicare alla locomozione nell'interno della città il sistema delle *strade mobili*.

Figuratevi una cinghia di trasmissione, larga come la via Aquileja, tesa — come si tende una matassa di lana da dipanare fra i polsi — fra due puleggie collocate alle estremità della distanza da percorrere, e scorrente su delle rotaie incessantemente, sotto l'azione d'un meccanismo elettrico interno, con una velocità facile ad accelerare o a moderare a volontà, ma regolata in modo da permettere anche ai meno svelti di scenderne o salirvi impunemente durante la corsa.

Salire o scendere in questo caso non sono le parole giuste, perchè la *strada che cammina* corre allo stesso livello dei due marciapiedi fissi, tra i quali è collocata, e non si tratta che di scavalcare da questi a quella e viceversa. Sarebbe come se a livello dei marciapiedi ci fosse un'acqua, e una zattera in movimento li lambisse prendendo o lasciando i passeggeri sulla sponda lungo il percorso.

A Chicago c'era già un congegno simile, una specie di marciapiedi ambulante, nel quale si faceva, un seimila persone alla volta, il giro della Esposizione stando seduti, in piedi ed anche sdraiati comodamente, percorrendo su quella pista di terra mobile due o tre chilometri all'ora.

Ora si tratta di applicare a Parigi questo sistema per salire a Montmartre, e per ora s'è scoperto solo che l'inventore non è l'ingegnere americano che lo ha applicato per il primo, ma un francese. Chiunque sia l'inventore, egli sarà benedetto da tutti gli ubriachi, che, fermi sulla *strada ambulante*, potranno tranquillamente aspettare..... che passi la casa loro.

Tassa d'esercizio e rivendita. Il Municipio di Udine avvisa che con decreto 20 corrente del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo principale 1895 che venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Attenti, barbitonsori! Il tribunale di Torino ha pronunciato recentemente una sentenza, pubblicata nel periodico *La Cassazione Unica*, che mentre tocca un grave interesse pubblico, concerne molto da vicino la numerosa classe dei barbitonsori. Difatti fu deciso che il barbitonsore è responsabile personalmente e civilmente delle malattie infettive cagionate agli avventori con l'uso dei ferri non preventivamente disinfettati, come, per esempio, della sifilide che abbia inoculato a qualcuno, radendogli la barba. È una grave responsabilità che piomba sul capo dei barbitonsori, i quali però potranno facilmente evitarla, usando di tutte le cautele di disinfezione che la scienza suggerisce. In questa maniera faranno l'interesse proprio ed anche quello del pubblico.

Tribunale penale.

Udienza del 20 luglio.

Venier Luigi di Giov. Batt. da Flambro, per renitenza alla leva fu condannato a 41 giorni di detenzione.

— Zuccolo Osualdo di Antonio da Cordenons, per renitenza alla leva a 41 giorni di detenzione.

— Bet Antonio d'anni 39 da Sacile per renitenza alla leva della classe 1855, essendo stato dal locale Consiglio di leva dichiarato inabile, fu condannato a soli 25 giorni di detenzione.

— Casarsa Remo fu Bortolo fornaio da Udine per maltratti verso la madre, venne ritenuto colpevole di sole lesioni e come tale fu condannato a giorni 23 di reclusione.

— Calcaterra Luigi stalliere da Udine per appropriazione indebita in danno dell'orologiaio Timeus Daniele da Gemona fu condannato a giorni 16 di reclusione e lire 58 di multa.

— Di Giusto Luigi Vittorio fu Giuseppe da Colloredo di Montalbano ex messo comunale e procaccia è imputato di violabilità del segreto postale e di due distinti peculati in danno di Filippi Martina e Giuseppina Aita. Il Tribunale in seguito alla non comparsa del teste Raimondi Emanuele ispettore Distrettuale delle Poste in Venezia, e alla negativa dell'imputato circa la confessione dallo stesso fatta avanti il teste predetto, rinviò la causa a tempo indeterminato, condannando esso Raimondi a lire 10 di multa e nelle spese occasionate pel rinvio.

Artista di canto. Verso le 2 pom. di ieri, nella propria abitazione venne dagli agenti di P. S. dichiarato in contravvenzione certo Furlani Francesco fu Giuseppe, d'anni 22, calzolaio da Latisana, qui abitante in via Pracchiuso n. 47, perchè circa le 2 dopo la mezzanotte di domenica, essendo stato avvisato di non cantare e schiamazzare, sulle prime ubbidiva, poscia, allontanatosi, si mise nuovamente a cantare più forte dandosi a corsa sfrenata in modo che gli agenti non poterono raggiungerlo.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 6, del 20 luglio 1895 contiene:

— Nel giorno 31 agosto p. v., presso il Tribunale civile di Udine seguirà l'asta per la vendita dei beni immobili siti in comune di Povoletto di pertinenza di Ponte Virginia fu Giuseppe maritata Bellasinis di Grions di Torre.

— Il ricevitore del registro di Udine ha fatto ingiunzione e comando a Maniu Mario Maddalena fu Luigi domiciliata a Trieste di pagare entro quindici giorni L. 1026.52.

— L'eredità abbandonata da Rumiato Giuseppe morto in Brugnera l'11 settembre 1894, venne accettata dalla di lui moglie Pulzatto Luigia per sè e per i minori suoi figli.

— L'eredità abbandonata da don Andrea Cardazzo morto in Dardago, venne accettata da Piva Giovanni di Porcia nell'interesse dei suoi propri figli.

— Nel giorno 28 agosto p. v., presso il Tribunale di Udine avrà luogo la vendita a pubblico incanto dei beni siti in comune censuario di Alesso di pertinenza di Valent Caterina fu Lorenzo d'Alesso.

— Il Sindaco di Montenars rende noto che in quella segretaria comunale trovasi depositato per quindici giorni il progetto di nuova costruzione della strada comunale mulattiera detta di Flaipano.

— La Prefettura di Udine invita i creditori della ditta Trombetta Giacomo a presentare le eventuali opposizioni sui lavori eseguiti dalla suddetta ditta per la manutenzione del tronco della strada nazionale n. 8 del ponte sul Cosatto sino all'incontro della strada nazionale n. 2.

— Bilancio 1894 delle Ferriere di Udine.

— Proposta di concentramento della fondazione elemosiniera istituita da Donna Paola Alessio a favore della parrocchia di Basagliapenta.

— Nel giorno 2 agosto p. v., presso il Tribunale di Tolmezzo, scade il termine per presentare offerte per aumento del sesto sui beni immobili siti in mappa di Moggio.

Orologio con catena d'argento perduto. Ieri venne perduto percorrendo il viale della Stazione ferroviaria e via Aquileia, un orologio d'argento con catena. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 7 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	23 lug. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.1	746.9	746.8	750.1
Umido relat.	65	57	89	66
Stato di Cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad mm	—	—	25.8	26.6
Vento (direzione	SE	SW	E	NE
Vento (vel. Kilom.	1	6	8	8
Term. centigr.	26.2	28.4	21.0	22.8

Temperatura (massima 29.6 / minima 21.0)
Temperatura minima all'aperto 21.0
Tempo probabile:
Venti deboli freschi intorno ponente — ancora qualche temporale al nord.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 22.

Pres. *Finocchiaro Aprile* vicepres.

Continua la discussione del bilancio dell'istruzione, quindi discutesi il disegno di legge per la proroga dei termini delle commutazioni e prestazioni fondiarie.

Calvi domanda al Governo se accetta l'ordine del giorno della Commissione, inteso a facilitare i giudizi di commutazione e la affrancazione dei vincoli decimali.

Danco, sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, accetta quest'ordine del giorno, nel senso che il Governo studierà se sia possibile una declaratoria d'interpretazione autentica della legge a questo proposito.

Chiaradia, presidente della Commissione, ringrazia il sottosegretario di Stato per aver accolto tale ordine del giorno. Riferisce quindi sopra una petizione di circa 8000 cittadini della provincia di *Udine*, i quali domandano che sia sospesa l'esecuzione della legge sulla abolizione e commutazione delle decime.

Rizzo ringrazia egli pure il sottosegretario di Stato per la sua dichiarazione e confida che il Governo provvederà sollecitamente.

Approvasi l'ordine del giorno e l'articolo unico del disegno di legge.

Seduta pomeridiana.

Pres. *Villa*.

Si annuncia la morte dell'on. Mazzino, e il presidente dichiara vacante il Collegio di Sampierdarena.

E si passa alle interrogazioni sul processo della Banca Romana.

Alla Camera vennero fatte giorni sono dichiarazioni da Rosano (ex sotto-segretario agl'interni con Giolitti) relativamente alle voci corse di accordi fra Giolitti e Crispi, per seppellire addirittura la questione del processo per la sottrazione di documenti della Banca Romana. L'altro giorno poi al Senato i senatori Parenzo, Costa e Canonico ebbero a sollevare la questione dell'opportunità, anzi dell'obbligo che il Governo facesse riassumere il processo per cotesta sottrazione di documenti.

Ora Rosano interroga sulle intenzioni del Governo circa la parte degli imputati nel processo di violazione di reperto e sottrazione di documenti nella istruttoria della Banca Romana.

La questione dà luogo ad una lunga e vivacissima discussione cui prendono parte parecchi deputati.

Le dichiarazioni del Guardasigilli sono le seguenti:

Come ebbe a dichiarare il 1 luglio ad analoga interrogazione dell'on. De Nicolò, risponde che la sorte degli imputati è legata a quella di altri su cui si estese l'istruttoria e sulla cui responsabilità l'autorità giudiziaria si è dichiarata incompetente. L'autorità stessa quindi non ha per ora da compiere alcun atto.

L'on. Calenda dimostra quindi che avendo la Cassazione cassato la sentenza della sezione d'accusa senza rinvio, il Pubblico Ministero nulla poteva fare. Spiega che l'autorità giudiziaria non ha modo di iniziare o di proseguire una azione giuridica. Resta l'azione del Ministero nella Camera, ma il Ministero ha dimostrato che alla Camera la sua opera è distratta da discussioni finanziarie e politiche. Del resto la Camera può esercitare il proprio diritto.

Esaurito questo argomento, avviene il solito incidente Imbriani, questa volta a proposito dell'ex sindaco di Apice. Un pettegolezzo da farmacia, come lo chiama l'on. Rummo.

Quindi la Camera annulla la elezione di De Andreis e proclama l'on. Luca Beltrami deputato del primo collegio di Milano. Più tardi l'on. Beltrami presta giuramento.

Si continua quindi la discussione dei provvedimenti finanziari e precisamente di quelli relativi al Tesoro; e in fine il Presidente avverte che l'on. Di Rudinì e altri in numero maggiore di 10, hanno presentato una mozione, con la quale s'invita il Governo a comunicare alla Camera gli atti del noto processo per sottrazione di documenti.

Crispi ripete le dichiarazioni fatte al Senato. Il Ministero è pronto a comunicare alla Camera gli atti di cui è cenno nella mozione. La Camera conosce la sentenza della Cassazione. Nulla il Ministero fece per impedire il corso della giustizia; l'incompetenza dell'autorità giudiziaria fu eccepita da uno degli imputati, e la Corte suprema annullò la sentenza della Sezione d'accusa senza rinvio. Spera che dopo queste dichiarazioni, l'on. Di Rudinì ritirerà la mozione.

Rudinì dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ritira la mozione.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22.

Pres. *Farini*.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici, esaurendo la discussione generale ed approvando tutti i capitoli.

Il bilancio di grazia e giustizia è dichiarato approvato con 61 voti contro 31.

Baratieri in viaggio

Porto Said 22 — Ieri sera è giunto qui il generale Baratieri. La colonia italiana con barche illuminate si recò all'incontro del piroscafo su cui era imbarcato ed acclamò vivamente il Baratieri al suono dell'inno nazionale. Baratieri scese all'Hotel Continental ove vi fu una bicchierata in suo onore. Baratieri si recò indi al teatro, ove fu oggetto di una imponente ed entusiastica dimostrazione. Baratieri ripartì oggi diretto a Roma per la via di Brindisi.

Ancora il terribile disastro di Spezia

Nuovi particolari.

Una madre che salva il suo bambino.

Genova 22 — L'*Ortigia* che appartiene alla N. G. I., fu costrutta nel 1877 nel cantiere Orlando di Livorno. La comandava prima il capitano Crusiana.

La *Maria P.* fu costrutta a Sunderland nel 1886. Apparteneva all'armatore Profumo.

Gli episodi pel salvataggio sono raccapriccianti.

Certo Camillo Balena, nativo di Napoli, orologiaio, ritornava dal Brasile con un peculio di 25,000 lire. Era colla moglie Matilde Margheriti, e con tre bambini, il maggiore dei quali ha 3 anni.

Nel momento dell'invasione delle acque prese due bambini, e diede il terzo di tre anni alla moglie; ma poi fu costretto ad abbandonare i due piccini, uno dei quali fu salvato dal fuochista Giuseppe Borgatti, ma poi morì a bordo per asfissia. L'altro scomparve.

La moglie si dibatteva nell'acqua tenendo stretto il maggiore.

Il marito potè porgere loro delle tavole a cui si aggrapparono, salvandosi tutti tre.

Il cadaverino di un bambino si trova ancora sull'*Ortigia*.

Pare che il capitano D'Angelo, conscio della gravità e della sua responsabilità, non abbia voluto salvarsi, rinchiudendosi nella cabina dove morì.

L'autorità ha ordinato un'inchiesta, che è cominciata subito e finirà domani.

Parte dei passeggieri doveva trasbordare col piroscafo *Italy* della Società Transatlantique, che partì oggi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un'enciclica papale per la pacificazione coi socialisti-cristiani.

Roma 22 — Stasera l'*Osservatore Romano* pubblicherà una enciclica del papa diretta ai vescovi del Belgio, in cui si tratta largamente della quistione sociale.

Il documento ha una nota importante per ciò ch'esso sostiene la pacificazione coi cristiani socialisti.

Onorificenza a Galli.

Roma 22 — Il Re di *motu proprio* ha nominato l'on. Galli grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano, consegnandogli personalmente le insegne rispettive.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 luglio.

Cominciamo la settimana con un mercato non dissimile dai precedenti; esso ha fruttato ancora pochi affari finiti mentre le trattative sono riuscite abbastanza numerose.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 luglio 1895.

Rendita	22 lugl.	23 lugl.
Ital. 5 % contanti	92.75	92.60
» fine mese	92.90	92.75
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	287.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	492.—
» » 4 ½	495.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440 —	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	816.—	816.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120. —	120. —
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200. —	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	664.—	662.—
» » Mediterranee	484.—	484.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.¾	104.85
Germania »	129.¼	129.¼
Londra »	26.39	26.42
Austria e Banconote »	216.½	217.¼
Corone »	107 —	108 —
Napoleoni »	20.90	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	88.35	88.45

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene *sempre continuare* l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Betunga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoziante.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.05
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogruaro	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, con una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** la **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici; ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Gridilovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore?

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli infatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

CARTE PER TAPPEZZERIE
dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbussamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via Prefettura N. 6.

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito dei ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA.**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco